

## □ Interrogazione n. 465

*presentata in data 19 luglio 2017*

a iniziativa del Consigliere Biancani

**“Disturbi dello spettro autistico: attuazione dell’articolo 7 (Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale) della legge regionale n. 25/2014”**

a risposta scritta

Premesso:

che il 9 ottobre 2014 la Regione Marche, come prima e unica regione in Italia, ha legiferato in materia di autismo approvando la legge n. 25/2014 Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico;

che, in particolare, il comma 1, dell’articolo 7 della l.r. 25/2014 prevede, tra l’altro, che la Regione promuove e sostiene sul territorio regionale, oltre ad una rete di servizi dedicati all’autismo con la collaborazione delle Unità multidisciplinari territoriali, la realizzazione di centri specifici dedicati a persone con disturbi dello spettro autistico che fungano da centro diurno, centro residenziale e di sollievo e che tali centri siano ubicati in modo da assicurare un servizio omogeneo su tutto il territorio regionale (uno al nord, uno al centro e uno al sud della nostra regione);

che, successivamente, il 12 settembre 2015 è entrata in vigore la legge nazionale n. 134/2015 (Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie);

che la legge n. 134/2015, essendo legge nazionale, detta principi a carattere generale e prevede che l’Istituto superiore di Sanità aggiorni le linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita;

che l’articolo 3 della legge n. 134/2015 prevede l’aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) con l’inserimento delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, basati sulle più avanzate evidenze scientifiche;

che l’articolo 4 della legge n. 134/2015 prevede che il Ministero della Salute, entro 180 giorni dell’entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di conferenza unificata, provvede, in applicazione dei LEA, all’aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi essenziali nei disturbi dello spettro autistico;

che l’articolo 5 dispone che il Ministero della salute promuova lo sviluppo di progetti di ricerca riguardanti la conoscenza del disturbo dello spettro autistico e le nuove pratiche terapeutiche ed educative;

che la legge n. 134/2015 fortemente voluta, così come la l.r. Marche n. 25/2014, dalle associazioni e famiglie che gravitano nell’area della disabilità, scaturisce dalla consapevolezza che l’attuale modello sanitario e di assistenza è ancora inadeguato per rispondere ai bisogni dell’utenza;

Rilevato:

che l’autismo, come definito dalle linee guida nazionali e internazionali, è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio nei primi 3 anni di vita e si configura come una disabilità permanente che accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale;

che l’autismo per i numeri in crescita, per la gravità della disabilità permanente e per l’impatto sociale ed emozionale esercitato sulle famiglie e sulla comunità scolastica è tale da richiedere interventi terapeutici e socio-assistenziali particolarmente dedicati;

che le aree prevalentemente interessate dal disturbo sono quella sociale (compromissione, ritardo o atipicità dello sviluppo delle competenze sociali), comunicativa (compromissione del linguaggio e della comunicazione, verbale e non-verbale) e comportamentale;

Considerato:

che la linea guida n. 21, Trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e adolescenti, emanata dall'Istituto superiore di Sanità nell'ottobre 2011, nell'analizzare gli interventi terapeutici utilizzati per la fascia di età bambini-adolescenti, indica fra gli interventi più efficaci quelli basati su un approccio educativo-comportamentale;

che tuttavia, gran parte delle strutture pubbliche e convenzionate non garantiscono un intervento di questo tipo;

che bisogna assicurare che le persone autistiche, di ogni età, trovino adeguate cure all'interno di strutture socio-sanitarie attrezzate, al pari delle loro famiglie che devono essere sollevate da un carico psicologico e fisico spesso molto oneroso;

tutto ciò premesso,

## SI INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- se valuti opportuno dare applicazione alla legge regionale n. 25/2014, ivi compreso l'articolo 7 (Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale) che prevede che la Regione promuove e sostiene sul territorio regionale la realizzazione di centri specifici dedicati a persone con disturbi dello spettro autistico che fungano da centro diurno, centro residenziale e di sollievo, secondo i bisogni espressi dai territori e tenendo conto dei livelli di intensità ed alta complessità di assistenza che questi bisogni comportano;
- di predisporre adeguate misure ed azioni prioritarie per migliorare le condizioni di benessere delle persone con disturbi dello spettro autistico, garantendo l'esercizio concreto del diritto alla salute;
- di prevedere nel bilancio regionale le risorse necessarie per la realizzazione di centri specifici dedicati a persone con disturbi dello spettro autistico che fungano da centro diurno, centro residenziale e di sollievo, così come previsto all'articolo 7 della l.r. 25/2014, e ubicati uno al nord, uno al centro e uno al sud della nostra regione.